



## Ricordi la ricevuta?

Le imprese e i liberi professionisti che non sono tenuti ad emettere fattura, in alternativa all'emissione degli scontrini potevano optare per la **ricevuta fiscale**.

Questa scelta era presa soprattutto da imprese che per numero di operazioni giornaliere e organizzazione interna non ritenevano conveniente dotarsi del registratore di cassa.

DITTA	VUTA / FATTURA FISCALE		1
DITIA			X RICEVUTA FISCALE
			FATTURA RISCALE
			NUMERO 1231
			DATA
			2,5 07 2 0 2
H) DITTA			1-1-1-1-1-1-1-1
**) DITTA			
	CODICE FISCALE		
Q.TÀ	DESCRIZIONE DEI BENI O SERVIZI (NATURA	- QUALITÀ)	IMPORTO
	PULIZIA VISO		
	MASSAGGIO		
	TRATTAMENTO VISO		,
	TRATTAMENTO CORPO		,
	DEPILAZIONE		
~	MANICURE		18 0
	PEDICURE		
	TRUCCO		,
IMPO	ONIBILE % IMPOSTA CO	ORRISPETTIVO PAGATO €	18 0
	, , ,	ORRISPETTIVO	,
	N N	ION PAGATO €	

La ricevuta doveva essere compilata in **due** esemplari:

- uno da rilasciare al cliente;
- uno da conservare per dieci anni.

La compilazione avveniva generalmente a ricalco su **bollettari prenumerati**, stampati esclusivamente da tipografie autorizzate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Le informazioni da inserire nella ricevuta fiscale erano le seguenti:

- dati identificativi dell'emittente (ragione sociale, indirizzo, partita IVA);
- data di emissione;
- numero progressivo;
- natura qualità quantità dei beni ceduti o servizi prestati;
- corrispettivo dovuto (IVA inclusa);
- numero prestampato dalla tipografia autorizzata.

Le nuove normative fiscali hanno però **aboli**to la ricevuta fiscale, imponendo a chi ne faceva uso di adeguarsi scegliendo tra due alternative:

- dotarsi di un registratore di cassa telematico e rilasciare scontrini elettronici (all'Agenzia delle Entrate) e commerciali (al cliente):
- emettere fatture elettroniche semplificate.







